L'IMPRENDITRICE

«Sacrifici per conciliare tutto»

Cristiana Sala: «Non solo mimosa, riconoscere il nostro ruolo tutti i giorni»

di **STEFANO SAGRESTANO**

PANDINO «Se tutto si riduce all'omaggio floreale, la mimosa, dimenticando poi per il resto dell'anno l'importanza che ricopre la donna all'interno della società, il rispetto nei suoi confronti e l'allarmante situazione di femminicidi e violenze, allora diventa tutto inutile». Le parole di **Cristiana Sala**, imprenditrice e architetto, oltre che presidente dell'associazione culturale Marius genio e macchina, mettono subito al centro dell'attenzione il significato di una festa che, seppur restando un simbolo, porta con sé molte contraddizioni. Madre di **Giovanni**, ragazzino di 11 anni che frequenta le medie, Sala si sdoppia tra l'attività di architetto e l'azienda di famiglia, la storica Salgar di Palazzo Pignano (semilavorati per pasticceria), dove ricopre il ruolo di brand manager. Con lei il padre **Corrado** e i fratelli **Guido** e **Alberto**. «Come me sono molte le donne che devono dimostrare capacità organizzative e di adattamento notevoli. Devi essere sempre pronta a cambiare le tue abitudini e stili di vita, per conciliare gli impegni familiari e quelli lavorativi. Non è affatto facile, soprattutto se sei una madre. Nel mio caso, vivere questo 8 marzo in piena emergenza sanitaria, con tutte le limitazioni e attenzioni che questa pandemia mondiale ci impone, non ha reso le cose più semplici. Avendo un figlio in età scolare, mi sono dovuta adeguare allo stop delle lezioni in presenza cercando di stare in primis accanto a lui. Certo, non si può lasciare da parte il lavoro. I sacrifici, insomma, sono molteplici, ritengo sia questo che vada innanzitutto riconosciuto ogni giorno alle donne, otto marzo o non otto marzo. Capisco che non tutte siano convinte di festeggiare questa data e in parte mi associo». Sala torna poi sul dramma della violenza di genere. «Purtroppo, quello che sta emergendo negli ultimi anni ritengo possa essere solo la punta dell'iceberg. Una volta tutto restava chiuso tra le mura di casa, negli anni il coraggio delle donne e in parte il lavoro di formazione culturale e dei media hanno aiutato diverse vittime a trovare il coraggio di denunciare. Bisogna insistere e garantire la certezza della pena per chi commette abusi».

Cristiana Sala

attore sociale, ha il compito di porre l'attenzione su tali temi in difesa dei diritti comuni, delle conquiste legislative e normative e delle difficoltà che ancora oggi le donne trovano nel denunciare tali violenze, spesso in mancanza di un'adeguata 'giustizia'. Il significato di questo giorno sta racchiuso nell'intimo di ogni donna, così come la speranza di un mondo migliore, favorita da una maggiore presenza delle donne nella politica, nel mondo del lavoro, nella società».

Aida onlus opera a Cremona dal 2001. L'hanno fondata donne che, gratuitamente e con passione, mettono a disposizione la propria professionalità e il proprio tempo per ascoltare, aiutare e sostenere le donne vittime di stalking, violenza e maltrattamenti fisici, psicologici, economici in famiglia e nella società.